

S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa (festa)

MARTEDÌ 9 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Cinque soltanto
le vergini sagge,
quelle ch'entrarono
insieme allo Sposo:
anche nel sonno
brillavan le lampade
senza timore
che l'olio finisse.*

*Sempre di notte
risuona l'annuncio:
«Ecco lo sposo,
corretegli incontro!».
Il suo ritardo
è fuoco che brucia:
solo l'argento
resiste alla prova.*

*Come una lampada
il cuore ti attenda,
Gesù che torni
nell'ultimo giorno;
e sia l'attesa
una lode operosa
e il suo ritardo
accresca la luce.*

Salmò SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore
è come il monte Sion:
non vacilla,
è stabile per sempre.

I monti circondano Gerusalemme:
il Signore circonda il suo popolo,
da ora e per sempre.

Non resterà
lo scettro dei malvagi
sull'eredità dei giusti,
perché i giusti
non tendano le mani
a compiere il male.

Sii buono, Signore,
con i buoni
e con i retti di cuore.
Ma quelli che deviano
per sentieri tortuosi
il Signore li associ ai malfattori.
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (Os 2,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!**

- Donaci di credere nella tua promessa, anche quando ci raggiunge in modo diverso rispetto alle nostre aspettative.
- Concedi al popolo ebraico di santificare il tuo nome nella fedeltà alla tua alleanza.
- Da' parole di speranza e di giustizia a chi continua a essere perseguitato per la sua fede o per la sua etnia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GAL 6,14

Quanto a me invece non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

Gloria

p. 610

COLLETTA

Dio dei nostri padri, che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta (della Croce) alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso e a seguirlo fedelmente fino alla morte, concedi, per sua intercessione, che tutti gli uomini riconoscano Cristo Salvatore e giungano, per mezzo di lui, a contemplare in eterno la luce del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA OS 2,16B.17B.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ¹⁶«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. ¹⁷Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.

²¹Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ²²ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 44 (45)

Rit. Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.

¹¹Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

¹²il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

¹⁴Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

¹⁵È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate. **Rit.**

¹⁶Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

¹⁷Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona,
che il Signore ti ha preparato per la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 25,1-13

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

⁶A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». ⁹Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene». ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le al-

tre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, che hai portato a compimento i diversi sacrifici dell’antica alleanza nell’unico e perfetto sacrificio, offerto dal tuo Figlio nel suo sangue, accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri

p. 615

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22(23),4

Se dovessi camminare per una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta, concedi che i frutti dell’albero della croce infondano forza nei nostri cuori, affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra, possiamo gustare dell’albero della vita in paradiso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'olio dell'attesa

«Non si deve porre una scadenza al Signore», ha affermato santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) di cui oggi celebriamo la festa. Il che significa che dobbiamo imparare ad attendere Dio e il manifestarsi della sua via, come in quello stesso contesto la martire di Auschwitz ricorda: bisogna pregare insistentemente, «affinché, quando ci verrà indicata la via, sappiamo assecondare la grazia senza resisterle».¹ Non porre scadenze, però, non ha a che fare soltanto con il termine cronologico di un'attesa, ma soprattutto con la sua qualità. Significa domandarsi non solo *quando* verrà, ma *come* verrà. E una tale consapevolezza trasforma il nostro modo di vegliare: più che attendere un giorno, presumendo di conoscere bene tutti i suoi contorni, occorre riconoscere il suo venire anche quando non corrisponde a ciò che attendevamo, o pensavamo di dover attendere. Questo significa assecondare la grazia senza resisterle, accogliendola nella via in cui si manifesta, che può essere molto diversa da quella che inizialmente avevamo immaginato di dover percorrere. «Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (Os 2,16). Così, tramite Osea, Dio promette alla sua comunità, assicurando-

¹ E. STEIN, *La scelta di Dio. Lettere (1917-1942)*, Città Nuova, Roma 1973, 56.

le di renderla «mia sposa per sempre» (2,21). E dentro la comunità dei figli di Dio questa parola risuona in modo personale per ciascuno di noi, così come è risuonata per Edith Stein. Questa promessa ha però assunto, nell'arco della sua vita, colori e sapori diversi. Dapprima ha intuito che il deserto nel quale Dio voleva condurla era quello del Carmelo e della sua solitudine. Il deserto mistico dell'ascolto della parola di Dio, che nutre le parole stesse della nostra sapienza in cerca di verità; il deserto della contemplazione del suo volto, nella dimora intima di un colloquio a tu per tu. Nel film che la regista ungherese Márta Mészáros ha dedicato alla figura della Stein, il titolo *La settima stanza* allude chiaramente al *Castello interiore* di santa Teresa d'Avila, opera nella quale il cammino spirituale viene immaginato come un progressivo passaggio da una stanza all'altra. Tra le scene principali del film c'è quella in cui Teresa Benedetta spiega a una sua compagna di noviziato il significato di queste dimore, e conclude di non conoscere ancora la settima stanza. Il film termina poi con Edith che entra nuda nella camera a gas di Auschwitz. È questa la settima stanza, la stanza pasquale in cui, concludendosi il suo itinerario spirituale, ella giunge all'incontro definitivo con Dio. Ecco la via misteriosa di Dio, che talora si manifesta in modo del tutto diverso dalle nostre aspettative. Il deserto in cui Dio voleva parlare al cuore di questa donna non era soltanto quello del Carmelo e dell'esperienza mistica; era anche il deserto di un campo

di concentrazione, della solidarietà con la sofferenza di tutti gli oppressi, di una morte in tutto partecipe della croce di Cristo. La sapienza alla quale Gesù ci esorta con la parabola delle vergini è proprio questa: custodire l'olio di una vigilanza che sa accogliere lo sposo non solo quando giunge in ritardo, ma anche quando arriva per una strada diversa da quella che avremmo immaginato. Le dieci vergini hanno tutte una lampada. Tutte, tardando l'Atteso, si addormentano. Possiamo riconoscere in questo sonno il segno simbolico del Signore che giunge non solo in pieno giorno per vie luminose, ma spesso si manifesta nella notte, quando non possiamo far altro che dormire. Ciò che fa la differenza tra le vergini sagge e quelle stolte è proprio l'olio che le prime hanno e le altre no. L'olio, potremmo dire, di chi custodisce la sapienza persino nella notte. Di chi ascolta Dio che parla al suo cuore non solo nel silenzio consolante di un Carmelo, ma anche in quello desolante di un campo di concentrazione.

Signore, tu per parlare al mio cuore spesso mi conduci per vie diverse da quelle che avrei immaginato; mi fai attraversare deserti che a volte sono pieni della tua presenza, altre volte soltanto della mia solitudine. Riempi la mia vita dell'olio del tuo santo Spirito, perché possa prontamente riconoscerti, senza alcuna resistenza, quando ti manifesterai ai miei occhi, come tu vorrai.